



DRAGO CROLLA SOTTO I RICATTI DEI CONFEDERALI E DEL SADIRS

Palermo, 1 marzo 2001

Prot. 372

Ieri, durante la seduta di contrattazione per la riclassificazione del personale e per la stipula del contratto economico biennio 2000/2001, si è assistito all'ennesimo voltafaccia dei sindacati di "regime" che hanno indotto un debole assessore alla presidenza a fare retromarcia sull'apertura, dimostrata nei giorni precedenti, sul riconoscimento dell'anzianità o dei titoli di studio di tutto il personale regionale.

Un vergognoso ostruzionismo strumentale di CGIL, CISL, UIL e SADIRS hanno, infatti, costretto l'assessore Drago a chiudere l'accordo sulle posizioni da loro proposte che, gettando solo fumo negli occhi dei dipendenti, hanno attuato una riclassificazione di 7 qualifiche in 4 aree professionali con invarianza delle mansioni (A, B, C, e D per le quali non è stato neanche stabilito un mansionario) e senza alcun riconoscimento della professionalità e dei titoli di studio (da venti anni sfruttati in "lavoro nero legalizzato").

L'operazione proposta dagli "inkazzati" tendeva, invece, alla tutela, a costo zero, delle aspettative di tutti i dipendenti, che avrebbe inoltre consentito l'inserimento dei 5.400 L.S.U. che lo stesso governo ha intenzione di immettere negli uffici della regione in base al titolo di studio posseduto.

I sindacalisti di "partito" hanno gettato la maschera, ma loro fanno, anche se in maniera faziosa, il loro triste "mestiere". La vera colpa ricade su coloro che, inspiegabilmente, ancora oggi, danno loro forza con la propria delega.

Da oggi, i "siciliani inkazzati" avvieranno, senza alcuna titubanza, ogni forma di lotta e di azioni legali tendenti alla salvaguardia dei diritti di tutti i regionali ancora una volta calpestati e vilipesi da una classe politica e sindacale consociativa.

I SICILIANI REGIONALI INKAZZATI